



CHI È... « IL PROSSIMO »?

Lettera di Conchiglia

Prot. 09.174 - 17.01.09

Cari fratelli e care sorelle,
il mio grande sacrificio ha radici ben profonde.
Queste radici camminano sotto la terra ed io non posso vedere dove esse arrivano.
Il terreno a volte è sconnesso e allora queste radici, dopo un percorso sotterraneo fuoriescono alla luce. E lì, ecco spuntare un germoglio e poi più in là un altro germoglio e così via.

Quello che io non vedo non significa che non c'è. Io non vi vedo ma Gesù mi ha detto che siete a milioni e milioni in tutto il mondo. Il germoglio è frutto iniziale del seme che è stato piantato da Dio nel cuore di chi ha letto le Sue Parole d'Amore.
Molti di voi avete iniziato a seguire pian piano poi sempre di più, « LA RIVELAZIONE » e « LE LETTERE DI CONCHIGLIA ». Ora avete proprio bisogno di queste parole e se queste mancano vi sentite soli poiché finalmente, in esse, avete trovato Gesù. Voi sentite nel cuore un calore che vi invade e che vi lascia dentro una sensazione soave.

Cari fratelli e care sorelle,
il dolore che mi è stato assegnato è quello spirituale, è la mia croce da portare fino a Gesù. Non esiste medicina per alleviare il mio dolore, oltre Gesù. E nessuno si accorge della mia sofferenza, oltre Gesù. Ricordate sempre che il dolore nascosto è gradito a Dio Padre che sempre vede nel segreto. La fecondità del mio dolore ha il valore che gli do e cioè non ha prezzo, poiché è immenso. La mia volontà è il balsamo prezioso che Gesù usa per alleviare i Suoi Dolori nel vedere ancora tanti, troppi morti a causa delle guerre, nel vedere ancora morti sulle strade ove correte, nel vedere ancora morti con malattie provocate da voi e dai potenti della Terra, nel vedere ancora morti i Suoi anziani abbandonati, nel vedere ancora morti a causa dei piaceri sfrenati e delle droghe e nel vedere ancora morti nelle Anime soprattutto, poiché per Gesù è una pena vedere dei morti che camminano con su indosso... un involucro curato.
Non badate all'apparenza poiché tutto è vanità. E la vanità è un cartello indicatore, con su una freccia, col verso contrario alla strada da fare.

Un'Anima bella si vede dall'amore che nutre per il suo prossimo. E allora, chiariamo insieme chi è « IL PROSSIMO ». Ricordate la storia del samaritano?

IL MORENTE ERA A TERRA... E UN SACERDOTE PASSÒ, LO VIDE E SE NE ANDÒ.

IL MORENTE ERA A TERRA... E UN LEVITA PASSÒ, LO VIDE E SE NE ANDÒ.

**IL MORENTE ERA A TERRA... E UN SAMARITANO PASSÒ, LO VIDE E SI FERMÒ...
E FECE PER LUI CIÒ CHE GLI ALTRI NON FECERO.
ED ENTRAMBI HANNO GUADAGNATO « LA VITA ».**

Ora, secondo voi, chi è il « vostro prossimo » fra i tre? Voglio ribaltare qualcosa che non avete compreso. « IL NOSTRO PROSSIMO »... NON È OGNI PERSONA. È QUALCUNO BEN PRECISO CHE CI HA AIUTATO NEL MOMENTO DEL BISOGNO. E BASTA.

E sul Santo Vangelo è scritto:

Santo Vangelo secondo San Luca 10,25-37

Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?».

Costui rispose: «*Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua Anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso*». E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: **Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. CHI DI QUESTI TRE TI SEMBRA SIA STATO IL PROSSIMO DI COLUI CHE È INCAPPATO NEI BRIGANTI?».** QUEGLI RISPOSE: «*CHI HA AVUTO COMPASSIONE DI LUI*». GESÙ GLI DISSE: «*VA' E ANCHE TU FA' LO STESSO*».

Cari fratelli e care sorelle,

meditate quindi cosa vuol dire: *ama il prossimo tuo come te stesso*.

Un'altra riflessione: il prossimo di Gesù, erano anche i Suoi compaesani? E il Suo popolo che Lo conosceva e Lo ha rifiutato? **BADATE CHE GESÙ SE NE È ANDATO VIA DA LORO! HA LASCIATO AMICI E PARENTI.**

Gesù se ne è andato via da loro, poiché i cuori chiusi fanno perdere tempo prezioso, quel tempo che invece può salvare un altro fratello, che a sua volta, riconoscente, salverà un altro fratello e così via. Non sarebbe stato necessario dirlo da me a voi se i Sacerdoti lo avessero spiegato bene dagli Altari. E in queste poche parole c'è molto da meditare. Meditare tanto da far saltare molti schemi, meditare tanto da far saltare i nervi ai gran sapienti, meditare tanto da far saltare sulla sedia i miei nemici che si sentono autorizzati a dire e a fare ogni cosa contro di me per mettermi alla prova, poiché essendo ciò che sono per Volere di Dio, dovrei soccombere in silenzio e accettare tutto.

Ma ricordate cari fratelli e care sorelle, che Gesù non ha mai aborrito la difesa della Vita e solo Gesù ha il diritto di chiedere a me silenzio, sacrificio e immolazione. Sono io che ho autorizzato Gesù ad usarmi con l'offerta della mia vita e un giorno mi ha detto:

“E dopo un po' tu Mi seguirai. Sarai trattata come Me... sarai alla stregua degli altri e come loro... dietro a Me... in fila... a camminare quel calvario doloroso come un'impostora come tanti! Ma sono con te Conchiglia... non temere poiché tutto rientra nella Divina Volontà ed è Mia Volontà che tu conosca tutto di Me anche le umiliazioni più profonde così Mi amerai ancora di più e berrai il calice dell'indifferenza e berrai il calice dell'ingiustizia e berrai il calice dell'incredulità e berrai il calice della menzogna che su di te si riverserà con dei falsi testimoni proprio come hanno fatto con Me e ti rinnegheranno... come hanno fatto con Me. Diranno ogni cosa contro di te e sarai additata come una qualunque. Tu... la Mia piccola Conchiglia del mare profondo. Tu... la Mia piccola creatura che tutto ha lasciato per Me e per fare la Mia Volontà. Non sarai sola Mia Conchiglia e anche se il mondo non capirà tu hai Dio con te che ogni cosa vede e darà ad ognuno dei traditori e malfattori il salario che gli spetta e sarà ricco di Giustizia poiché la Misericordia Infinita di Dio è sempre seguita dalla Giustizia.

2

Sappi che ogni cosa che farai è annotata già nel Libro della Vita e anche tu come tutti i Miei martiri d'amore godrai il premio dopo la crocifissione e la morte dell'Anima tua. Sì... poiché così la tua Anima somiglierà di più alla Mia che è stata oltraggiata dalla cattiveria degli uomini. È il dolore più forte di tutti... Conchiglia... quello dell'Anima. È un dolore immenso che abbraccia l'umanità donando il proprio « fiat », e tu lo hai fatto. Ogni volta che ti parlo così è per prepararti agli eventi futuri. È per dimostrarti quanto ti amo poiché l'amore vero condivide anche i tormenti e i dolori più crudi.”

« La Rivelazione » data a Conchiglia - 30 agosto 2001 - Gesù - Bentornato mio Signore - Vol. IV - pag. 199

Ogni amore con la « A » maiuscola comporta sacrificio e perseveranza. Che sia amore umano o amore per il lavoro o amore per il prossimo. Quest'ultimo, l'amore per il prossimo, è il più meritorio verso Dio, poiché è più facile sacrificarsi per amore di un uomo o di una donna o sacrificarsi per raggiungere obiettivi di lavoro che sacrificarsi per chi ha veramente bisogno ma non conosci neanche e solo per amore del Padre. Ciò è più gradito agli Occhi di Dio, poiché offrirsi per il mondo equivale a ciò che Gesù disse e cioè: *Ciò che avrete fatto ad uno dei Miei fratelli è come se lo aveste fatto a Me.* State attenti quindi, cari fratelli e care sorelle, ogni azione di aiuto e ogni elemosina va fatta pesare sulla mano prima di donarla affinché sia indirizzata verso chi ha davvero bisogno, nella giusta direzione voluta da Dio e vada a buon fine e non sia sprecata. Fare la Volontà di Dio vuol dire morire a se stessi, annullare il proprio « io » e le proprie esigenze fisiche, materiali e spirituali. Annullarsi in Dio Padre vuol dire vivere in Lui, con Lui e per Lui. Se il mondo geme è per egoismo. Ognuno desidera il meglio per sé e per i propri cari. Fa niente se il mondo al di fuori ha problemi di vita concreta. Fa niente se il pianto ed il lamento dei fratelli in Cristo entra nelle vostre case attraverso i giornali e la televisione. Fa niente se bussano alla porta per chiedere aiuto, poiché una volta chiuso il giornale, chiusa la televisione e chiusa la porta, tutto per voi ricomincia come prima e meglio di prima poiché la paura sottile di essere o diventare un giorno proprio come loro, e cioè indigenti e sofferenti, anziché farvi aprire il cuore, vi induce ad accumulare beni e cose, solo per sentirvi al sicuro e sazi. Che stoltezza. La sicurezza viene solo da un'Anima pulita che in ogni momento può essere fiera di presentarsi a Dio Padre.

Cari fratelli e care sorelle in Gesù e Maria,
Dio vi benedica
e la Divina Maria, Nostra Signora di Guadalupe vi protegga
nel Nome del Padre 🌹
della Madre 🌹
del Figlio 🌹
e dello Spirito Santo. 🌹
Amen.

Conchiglia

